

*Annunciato un nuovo Centro studi nel nono anniversario di Chiara Lubich*

Per due ricorrenze di grande rilievo - il nono anniversario della morte di Chiara Lubich e il cinquantesimo di fondazione di Famiglie nuove - era indispensabile pensare a un dono straordinario. E quello preparato dai Focolari e annunciato lo scorso fine settimana a Loppiano, si presenta come un evento di grande significato pastorale, sociale e culturale. L' avvio di un nuovo Centro studi sulla famiglia, in un momento di profonda crisi nei rapporti tra le generazioni e in una panorama politico che tenta di svuotare di significato realtà e funzioni della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, non può che essere visto con soddisfazione. Anche perché, quello tratteggiato, si annuncia con tratti di specificità inediti nel panorama - peraltro non vastissimo - di realtà che si occupano di indagare scientificamente l' orizzonte familiare.

Tre soprattutto le caratteristiche dell' istituto, che approfondiamo nell' articolo qui accanto: il collegamento tra ricerca ed esperienza, il suo respiro internazionale, gli obiettivi ecumenici.

La novità è arrivata nell' ambito di una tre giorni organizzata nella cittadella toscana dei Focolari su un tema di grande rilievo: il "patto della relazione". Più che un titolo, un manifesto familiare fondato da Chiara Lubich si propone al mondo. Per spiegarlo si sono dati appuntamento a una università straniera - Kurt Hahlweg da Braunschweig, Vinu Aram dal-l' India, Mariola Kozubek da Katowice che coinvolge, al di là della coppia coniugale, le relazioni che si trasforma in 'noi sociale'. Una ricchezza di esperienze. Cepedano dei Focolari di Roma e don Paolo Giamberini, famiglia, viene raccolta e rilanciata dall' Esortazione apostolica. Si spiega e si alimenta anche concretamente il

Vuol dire che i valori imprescindibili della vita familiare - comunione, fedeltà, fecondità, reciprocità, spirito di sacrificio - diventano anche punti irrinunciabili dei rapporti sociali. Virtù ordinarie, ha sottolineato nel suo intervento conclusivo Maria Voce, ma che «possono essere novità dirompenti per le sclerotizzate strutture istituzionali e punti di riferimento per un nuovo ordinamento sociale». La responsabile internazionale dei Focolari ha anche indicato una serie di punti concreti su cui le famiglie sono chiamate a un impegno che realizza speranze. Tra l' altro far «circolare i beni materiali e spirituali gratuitamente, perché s' impari il valore della cultura del dare, di una economia di comunione».

[illegible]

Società

---

Accogliere «l' altro così com' è, vivendo la prossimità nella gioia». Trasmettere i valori «da una generazione all' altra», perché senza radici una «persona diventa fragile e alla mercé delle mode». Sottolineature che, nelle storie raccontate durante il convegno, hanno acquistato la freschezza della vita. Come il rapporto di amicizia esploso in un città italiana tra la famiglia islamica di Basma, tunisina, e quella di Tatiana, cristiana, che ha permesso l' avvio di un percorso di reciprocità solidale al di là dei pregiudizi e dei luoghi comuni. Oppure come la vicenda di una famiglia del Burkina Faso, una sorta di parabola del figliol prodigo in chiave africana, tra fallimenti economici e delusioni morali, che si è risolta dopo anni con il ritorno del ragazzo alla fede e all' amore della famiglia. «Ora nostro figlio - hanno concluso i due genitori - ha un nuovo lavoro e si è sposato. Pace e misericordia sono armi che liberano».

RIPRODUZIONE RISERVATA FIRENZE. Il convegno dei Focolari che si è tenuto nel fine settimana a Loppiano.

LUCIANO MOIA